

**CORNAREDO** VERRÀ INTERROGATO A BREVE

# È fuori pericolo il ragazzo di 22 anni andato in coma al rave

di **PIER GIORGIO RUGGERI**- **CORNAREDO** -

**STA MEGLIO**, è fuori pericolo e presto potrà essere interrogato dagli inquirenti il ragazzo di 22 anni di Cornaredo (Milano) che domenica mattina all'alba è finito in ospedale a Crema in coma da overdose, dopo essersi sentito male durante un party organizzato nelle campagne di Trigolo, nei pressi della Cascina Nuova. Dopo una giornata in coma, il giovane si è ripreso e nel tardo pomeriggio di ieri è stato addirittura dimesso dopo che, qualche ora prima, i medici gli avevano tolto il respiratore e il ragazzo aveva potuto riprendere a respirare da solo.

**GLI INQUIRENTI** vogliono sapere da lui che cosa ha preso per arrivare a un passo dalla morte. Appare comunque chiaro che il giovane ha ingerito alcol e droghe e questo mix lo ha mandato ko. Quando il ragazzo ha perso i sensi, vista la situazione che era diventata pericolosa, tre suoi amici hanno deciso di chiamare i soccorsi e lo hanno seguito in ospedale, dove i tre, due ragazze e un ragazzo, sono stati fermati e interrogati dalla polizia. Da lì sono partite le indagini che hanno portato a scoprire il rave party celebrato nei pressi di Cascina Nuova di Trigolo, per il quale si vendevano

anche biglietti d'ingresso a 3 euro. A sospettare qualcosa erano stati gli abitanti del paese. Troppe facce nuove in giro, tanto che lo stesso sindaco, Christian Sacchetti, aveva a un certo punto inseguito un camper che però si era dissolto nella nebbia. Ha dichiarato di non sapere nulla anche il titolare dell'agriturismo Cascina Nuova, all'interno del quale si è tenuto l'evento, durato dalle 22 di sabato alle 6 del mattino successivo.

## LE INDAGINI

**Gli inquirenti vogliono capire se a causare il grave malore sia stata droga tagliata male**

Ora l'attenzione degli inquirenti, che nell'immediato dell'incidente sono riusciti a identificare una trentina di persone che si stavano allontanando dal luogo, si sposta sui presenti alla festa. Dal ragazzo in ospedale si vuole sapere quali droghe ha ingerito, dove le ha comprate, chi gliel'ha vendute. Tutte domande fondamentali per l'inchiesta perché se il malore è stato causato dal mix di alcol e droghe è un conto; se, invece, la colpa è da attribuire a uno stupefacente tagliato male, allora siamo in un campo molto pericoloso e le vittime possono diventare tante, tutte in potenziale pericolo di vita.

**BOLLATE** AFFOLLATA INAUGURAZIONE DEL MONUMENTO A 10 ANNI DALLA STRAGE

## «Non potremo mai dimenticare i nostri compagni caduti a Nassiriya»

di **GIULIO DOTTO**- **BOLLATE** -

**LA CITTÀ** ricorda e rende onore ai Caduti di Nassiriya dedicando loro un monumento e un "largo" davanti al palazzo municipale. La cerimonia, che ha visto una massiccia partecipazione di cittadini oltre che di carabinieri in servizio e in congedo e di numerose associazioni, si è svolta domenica mattina. La cerimonia si è aperta con la celebrazione della messa da parte del prevosto don Maurizio Pessina che nella sua omelia ha ricordato i caduti di quel 12 novembre 2003 in Iraq. Dalla chiesa parrocchiale si è poi mosso il corteo aperto dalla Fanfara del 3° Battaglione carabinieri "Lombardia" seguita dagli amministratori locali, il sindaco Stefania Lorusso, il vicesindaco Cesare Doniselli, alcuni assessori, il presidente della locale sezione dell'Associazione nazionale carabinieri, Roberto Moneta, il vice prefetto di Milano Giuseppa Massa, il colonnello Maurizio Stefanizzi comandante provinciale dei carabinieri di Milano, il tenente colonnello Gerardo Petitto comandante del

Gruppo Cc di Monza, il capitano Andrea Dominici comandante della compagnia cc di Rho e il luogotenente Antonio Atella responsabile della tenenza di Bollate. Raggiunta la piazza antistante il municipio, ora largo Caduti di Nassiriya, dove erano schierati il picchetto d'onore e le rappresentanze di una trentina di sezione dell'Anc, il sindaco ha scoperto il monumento realizzato da Vito Mele e dall'architetto Simone Oggioni. I discorsi del presidente Roberto Moneta, del vice prefetto Giuseppa Massa, del sindaco Stefania Lorusso e del colonnello Maurizio Stefanizzi sono stati tutti incentrati a «tenere in vita la memoria di un sacrificio reso nell'adempimento del dovere e al servizio del Paese».

**IFAMILIARI** di alcune delle 19 vittime italiane della strage hanno inviato toccanti lettere all'Associazione nazionale carabinieri di Bollate che è stata l'artefice di tutto e che in due anni con l'aiuto di cittadini e aziende è riuscita a realizzare il sogno di questo monumento. Domenica sera Tony Capuozzo ha registrato la sua trasmissione "Terra" andata in onda ieri sera, davanti alla nuova "Fiamma" bollatese.